

Sindrome metabolica e tumore al colon ricerca della D'Annunzio svela il legame

UNIVERSITA' E MEDICINA

La d'Annunzio brilla ancora nella ricerca: la Sindrome metabolica è un importante fattore di rischio per la insorgenza di adenomi e del cancro del colon, e non solo per le malattie cardiovascolari. Sono le conclusioni a cui arriva, dimostrandolo, uno studio che è stato coordinato da alcuni ricercatori della università guidata dal rettore Sergio Caputi, coordinati a loro volta da Matteo Neri, gastroenterologo, professore ordinario presso il Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento. Il lavoro, che porta la firma dell'ateneo teatino, è stato appena pubblicato sulla prestigiosa rivista Sage Journals. «Sebbene fosse noto in passato che obesità e diabete conclamati fossero tra i fattori di rischio per le neoplasie del colon - spiega il professor Neri -, abbiamo dimostrato che anche soggetti normopeso e prediabetici, se posseggono tre delle cinque

componenti della sindrome metabolica, sono a rischio doppio rispetto a chi non le possiede di sviluppare adenomi o carcinoma del colon. La sindrome metabolica è un insieme di caratteristiche antropometriche come la circonferenza addominale, circolatorie come la pressione arteriosa, e laboratoristiche come glicemia, trigliceridemia, colesterolemia, la cui presenza è un fattore di rischio noto per le malattie cardiovascolari e, da oggi, anche per le neoplasie del colon, indipendentemente dalla presenza di obesità. La forza di questo studio - prosegue Neri - risiede nell'elevato numero di soggetti

**PUBBLICATO LO STUDIO
SUI FATTORI DI RISCHIO
A CURA DI RICERCATORI
COORDINATI
DAL RETTORE CAPUTI
E DAL PROFESSOR NERI**

coinvolti per l'esame colonscopico (circa seimila) che ha portato a riscontrare 213 carcinomi e complessivamente 1949 polipi. Questo imponente numero di soggetti arruolati è stato ottenuto grazie al coinvolgimento di 50 centri di Endoscopia digestiva distribuiti su tutto il territorio italiano e rappresentativi della nazione. Ad oggi il fattore di rischio più importante per le neoplasie del colon è l'età. Tutti i programmi di screening si basano sul reclutamento di soggetti con più di 50 anni. In realtà il riscontro di neoplasie prima di questa età è in crescente aumento. Questo studio dimostra che la sindrome metabolica è un fattore di rischio indipendente per neoplasie del colon soprattutto in soggetti con meno di 50 anni. Ciò - conclude il professor Neri - indica la necessità di un possibile mutamento delle strategie di screening delle neoplasie del colon su base nazionale o regionale che includano questo fattore di rischio».